



I curiosi detti sulle donne di Silvestro A. G. Bussanich, capitano di Marina del Lombardo-Veneto (1860 circa) ¹

Introduzione di don Floriano Pellegrini

Il nostro Archivio Storico ha una cartella di documenti del capitano di Marina Silvestro A. G. Bussanich, di Lussin Grande, né trascritti, né inventariati.

Il principale documento è un registro che, in prima di copertina, reca il titolo «Il Vade Mecum Miscelanea [...] 1860 / *Carpe horas*» e un foglietto, con l'indicazione a stampa del venditore: «Negozio C. L. Tedeschi Trieste».

In seconda di copertina sono incollati alcuni ritagli di giornale. Uno, senza data, con panorama di Lussin Grande e la scritta «klimatischer Winter-Luftkur [...]»; un secondo reca «Schizzi della Crociera Adriatica», «Cap. S. Bussanich. Cicerone», del 1923; un terzo «Un saluto da Lussingrande». Da ultimo c'è un disegno a tempera de «Il Castello a Lussingrande [...]».

Alle pagine I-II, altri tredici ritagli di articoli giornalistici su Lussin Grande, degli anni 1889-1895.

Si trova quindi, manoscritto, il «Codice di Commercio. Esposto secondo le riforme e le leggi ora vigenti nel Regolamento Lombardo-Veneto». Si parla «Del dolo» (pp. 1-4), «Dell'abbandono» (pp. 4-9), «Delle avarie» (pp. -11), «Del getto e del contributo» (pp. 11-13), «Del cambio marittimo» (pp. 14-17), «Dei contratti di noleggio» (pp. 17-18), «Delle Polizze di carico» (pp. 18-19), «Del contratto d'assicurazione» (pp. 19-21), «Dei proprietari dei bastimenti» (pp. 22-23), «Del Capitano» (pp. 23-28). Quindi, varie moduli «di suppliche ed altri documenti» (la seconda è all'Inclito I. R. Console d'Austria in...). Poi dell'altro.

Una delle parti più curiose (non dico storicamente più importanti) è una raccolta, alle pp. 190-197, di 99 «Detti sulle donne», che, evidentemente interessavano parecchio, tanto come detti quanto come donne, al nostro buon capitano

¹ Pubblicato l'8 giugno 2011, come n. 74 dei «Comunicati del Libero Maso de I Coi».

della marina austriaca (eravamo prima dell'annessione della Venezia al regno d'Italia).

Con la speranza di poter offrire, un giorno non lontano, la trascrizione completa dei documenti o, almeno, del registro qui brevemente considerato, propongo questi detti. Avrei voluto rispettare la loro forma grafica originale, ma ne risultava una lettura disagevole, per cui, per quanto a prezzo del senso originario dell'autenticità, ho preferito uniformarne la loro forma grafica. La lingua usata, comunque, era l'italiano!

Il testo

1) Le donne, a mio credere, per riguardo al sesso, non s'innamorano facilmente.

2) Tre donne: la prima disse: «Nel matrimonio vi sono solo due bei giorni: quando vi pigliate e quando vi lasciate». La seconda disse: «L'amore non è bello se non nel principio». La terza disse, sospirando: «Ho tanto bisogno d'amore che torno ad innamorarmi di mio marito, sebbene sia un po' vecchio».

3) Lo sposo è sul bracciale della moglie, ma l'amico è nel suo cuore.

4) L'amore ispira grandi cose, ma non tutte hanno fine con l'amore.

5) Le donne hanno una grande abilità di leggere negli occhi.

6) Tra mille uomini ne troverai qualcuno [per bene], ma fra altrettante donne non ne troverai neppure una.

7) Una donna disse: «Per pigliar marito bisogna far l'impertinente».

8) Donna pregata [si] nega, e trascurata prega.

9) I cugini sono stati sempre i vendicatori della società e delle mogli oltraggiate.

10) Le donne hanno malattie per le quali è inutile il soccorso del medico e del farmacista [*all'originale: speciale*].

11) Convulsioni: tutte le donne ne patiscono e le monache ne vanno più soggette delle femmine secolari.

12) Come sono pazzi gli uomini, essi non capiscono, né comandano alle loro passioni! L'amore per una donna è [=sembra loro] una ragione sufficiente per sacrificare amici, stato, speranze ed avvenire.

13) Domandato a un servitore che età avesse la sua padrona, egli rispose: «E da qual paese venite voi? Si domanda l'età dei cavalli e non delle donne». Gli

rispose il primo: «Nel mio paese è tutto all'opposto: si nasconde l'età delle bestie e si dice quella delle donne».

14) Un tale domandava a una donna d'essere ascoltato in un affare urgente. Questa, occupata nella partenza forse per il teatro o il ballo, non voleva ascoltar nulla. Egli, arrabbiato, grida: «Il diavolo strascini [con sé] tutte le donne! Quando non vogliono ascoltare, è come quando vogliono parlare: non v'è modo di fermarle».

15) Presso gl'Antichi la donna non era altrimenti considerata che come un semplice strumento di [ri]produzione. Gli stessi filosofi la calcolavano come un essere incompleto.

16) In generale le donne non amano aspettare.

17) Domanda di un uomo: «La signora è libera?». Risposta della donna: «Sì, signore, e per questo faccio quanto mi piace, perché anche il migliore marito talvolta secca un poco».

18) Quante si maritano che di m[aritate] non hanno altro che il nome!

19) Non so quale Poeta disse che le donne hanno quattro occhi per vedere gl'innamorati; il che mi pare cosa naturalissima, giacché l'amore non dev'essere peggiore indovino del magnetismo [degli occhi]. Se è per me, presto assai maggior fede alla vista del cuore che a quella degl'occhi.

20) La serenità delle donne è un ornamento e un belletto, ch'esse aggiungono alla loro vaghezza.

21) Gl'amanti sono facili a lusingarsi, anche sulle apparenze più strane.

22) La donna meno vanitosa si lascia piegar facilmente, quando vien supplicata di adornarsi.

23) I balli (le feste da ballo) sono terribili, per tutti, in particolare per le fanciulle. Molto più quando sono in maschera.

24) Le donne hanno mille maniere per sapere se sono seguite da colui che desiderano o che temono.

25) Diffidate della tenerezza della vostra amante allorché essa non si darà più una tale cura, quando abbia a trovarsi con voi.

26) Le donne certo la sanno più lunga degl'uomini e conoscono meglio l'arte per farsi ubbidire.

27) Onta eterna a quell'uomo che rivela le debolezze d'una donna.

28) Le donne per l'ordinario hanno una certa leggerezza e una pungente dolcezza.

29) Il più comune difetto delle donne è che di un solo caso fanno una legge generale perciò se uno la tradisce crede tutti traditori.

30) Basta un solo difetto in una donna per mandare a male una casa, la meglio stabilita e regolata. E le donne ne hanno tanti che mai si possono annoverare.

31) In affari amorosi non fidatevi della parola d'una donna.

32) Le donne, ad onta delle direzioni delle madri, delle zie e in proposito di un matrimonio pensano che realmente non vi sia disgrazia più grande per loro quanto vedersi contrariato il proprio genio e che non si può far loro maggior dispetto quanto deluderle nelle loro speranze. Una donna, alla quale non sia in tutto gradito un lamento, farà più di mezza strada per andare alla malora, piuttosto che lasciare una rivale tra le braccia del suo infedele.

33) La maggior parte delle donne belle (per non dire tutte) sono talmente piene d'amor proprio, che lo applicano per così dire a tutti li oggetti. La vanità, unico principio de' loro pensieri e primo motore delle loro azioni, le avvezza insensibilmente ad appropriarsi tutte le lodi che si possono dar alle altre; poco importa loro che il merito sia d'altrui, mentre sanno impiegare tutta la finezza per adattarlo a se stesse. Se la bellezza (così la discorrono), se lo spirito, se la qualità, se il brio di quella tale fa tanta impressione in quest'uomo, cosa egli non dovrà pensare di me, che posseggo tutte le stesse prerogative in un grado più sublime? Riesce anzi più amabile agli occhi di tali femmine chi amplifica le lodi della sua amata poiché, se da una parte egli esprime con calore i suoi sentimenti generosi, pensano esse dall'altra al piacere che avrebbero in essere amate da un uomo così appassionato, per un merito molto più inferiore di quello di cui esse si lusingano d'essere dotate.

34) La delicatezza del bel sesso si spinge a tanto che la presenza d'un uomo niente gradito, quantunque pretenda di esserlo, basta per fare in ogni luogo stare di mala voglia una donna.

35) Il consiglio di donna è buono, se ella non vi pensa sopra; ma se ella vi pensa, non lo prendete [sul serio], perché è vizioso.

36) Nessun vecchio creda che una giovane lo debba amare per atto di amore o matrimonio.

37) Tutte le donne hanno più lacrime che ragioni.

38) Chi può frenare una lingua di donna? E, se anche la freni, le farà venire il convulso e parlerà.

39) Le donne sono sensibili al sentimento della civetteria, anche nelle posizioni più critiche.

40) Per cattivarsi la benevolenza di una donna, incensate la sua beltà (anche se non è gran gran cosa).

41) Le donne gridano due ore prima che si tocchino.

42) Un passo falso nell'angusto sentiero della virtù conduce quasi sempre irreparabilmente una donna sulla strada del vizio.

43) Le donne son tutte ad un modo; chi le capisce è bravo.

44) L'amor di donna per sua legge in genere è sforzo di principi e d'occhi.

45) Le donne hanno un senso intimo, anzi un istinto che le guida a scoprire l'amore anche quando più si cela nel fondo del cuore.

46) Nel ballo vi è licenza del prendersi spesso per la mano, anche fra persone che in altre circostanze si tratterebbero a vicenda con maggior riguardo, e, alle volte, [a] poco poco, da esaltazioni di fantasia, che a stento si reprimono, e poi...

47) Tutte le donne hanno la mania d'atteggiarsi a vittime.

48) Le donne si lasciano sempre sedurre dai vantaggi fisici.

49) Il cuore delle bigotte è un abisso.

50) Due donne che sono d'accordo sono sempre forti.

51) Un tale qualificò le donne un enigma vivente.

52) Disse una donna: «Le donne hanno continuamente il rifiuto sulle labbra e l'assentimento nel cuore».

53) La maschera del pudore è l'ultima che cade dal viso delle donne. Anche dopo molto tempo che non l'hanno più, i loro lineamenti fanno certe contorsioni che lo simulano.

54) La reputazione d'una donna è come quei rosai che, andati a male, ridivengono buoni quando si lasciano riposare per qualche tempo.

55) Chi dice amore dice rumore.

56) Le donne, se si considerano [da noi uomini] come nostre più care amiche, devono essere onorate, servite ed accarezzate; se come nemiche, gli uomini di spirito dovrebbero piuttosto arrossire che esultare d'averne portata vittoria.

57) Il cuore delle donne è cosa fragile e chi ne possiede uno specchio dovrebbe contentarsi.

58) La donna ha un'avvedutezza tutta propria, e sa meglio comprendere l'uomo di quello ch'egli non si conosca da se stesso.

59) La donna: sfortunato colui che s'abbandona al cuore volubile d'una donna!

60) La donna è perfida e tortuosa, essa odia il serpente per gelosia di mestiere. Il serpente è per lei come la bottega che sta di rimpetto.

61) Un filosofo chiamò le donne: sesso rosicchiante.

62) L'innamorata fa male a ridere sempre, perché incoraggia ad ingannarla.

63) Lo sguardo delle donne somiglia a certi ingranaggi di ruote, apparentemente tranquilli ma formidabili.

64) Ballando le donne s'inebriano e, per quanto siano rigide, diventano bravine.

65) Le donne, quando conoscono d'essere belle, sanno di possedere un'arma e scherzano colla propria avvenenza come i fanciulli col coltello, e finiscono del pari col ferirsi.

66) Le zitelle non si lasciano mai cogliere in un laccio mentre gli uomini cadono in tutti.

67) Le donne sono temerarie a' pensieri, ma a' fatti d'una debolezza strana.

68) L'amore ha una benda agl'occhi e del cotone nelle orecchie.

69) Presso le donne gl'ultimi sono sempre i meglio accolti.

70) L'uomo mendica, la donna vende.

71) V'è un (orribile) mercato di carne umana.

72) La gioventù fa presto ad asciugare le lacrime, trova che il dolore è inutile e non l'accetta; ma...

73) Per la donna, come per la sabbia, v'è una finezza che è perfidia.

74) Mezzanotte, l'ora dell'amore...

75) L'innocenza è l'unica dote d'una fanciulla.

76) L'amore non conosce mezze misure: o perde o salva.

77) Prete e donna non perdona.

78) Le lacrime delle donne, il [loro] pianto, sono un inganno. Ogni cosa ch'esse fanno e dicono è fatta con artificio. Piangono cogli occhi e ridono col cuore, sospirano dinnanzi e ridono da dietro. Parlano al contrario di quello che pensano. Il versare delle loro lacrime, lo sbattersi, la mutazione della faccia, sono tutte frodi e inganni che loro scorrono per la mente, per adempire i loro insaziabili desideri.

79) Una donna, non la si sforza mai (per quanto sia debole). Si possono avere tutte le chiavi e tutti i grimaldelli possibili ma, quando non vuole, non si passa.

80) Alle volte una donna che ride non dà segno di severità ma pur sempre, ridendo, la donna si difende, con certa destrezza, che dà a conoscere non essere disposta ad arrendersi.

81) Tutte le donne sono eguali pel cuore.

82) Vi sono due specie di donne: una è quella che vive per il cuore e l'altra quella che vive per gli occhi.

83) Alle donne, quando non hanno il necessario, per lo più le si offre il superfluo, che è la [loro] perdizione; [ma] è vero che le donne non vivono che del superfluo, mentre il necessario lo rifiutano.

84) L'orgoglio femminile ha un'ipocrisia [tale] che illude talvolta gli uomini più astuti.

85) Nessuno sa adulare più d'un amante abituata ad esagerare sempre la sua passione.

86) Amare e non essere amato è tempo perduto.

87) Tra due persone che si amano, quando non si ha [più] nulla da dirsi è segno che l'amore è cessato.

88) Colui che amò più volte, non amò giammai.

89) Le donne devono star fra le domestiche pareti e quivi conversare e non andare a zozzo.

90) Un poeta inglese disse della donna: «Perfida al par dell'onda. / Non potete conoscere al par di me il cuor delle donne [...] non sapete a quali inesplcabili capricci egli è sottoposto, non sapete che dinanzi respingono quel che oggi lor piace, e che oggi vogliono quello che ricusavano ieri [...] oh, le donne! Bisogna osare ed esser forti con esse, per riuscir nell'intento».

91) E' curiosa e deplorabile ad un tempo la propensione che hanno le donne, in generale, per gli uomini di repressibili costumi, i quali hanno sì acquistato un certo nome di avventurieri, girovaghi, ecc. ecc. In concorrenza, un giovine da bene e costumato perde per lo più, nello spirito delle donne, a paragone di un galante scioperato. Ciò vuol dire che le donne per lo più hanno la fantasia più impressionabile del cuore e cadono perciò negli agguati che vengono tesi alla loro vanità. Ma a tali inconsiderate simpatie fa seguito il pentimento! Ben si è espresso J. O.: «Verrà il tempo, e non è lontano, che potremo svelare agli occhi del mondo il nostro affetto: fidati di me, che ti amo quanto la pupilla dei miei occhi». E, con ciò, [lui] prometteva di appagare al più presto il desiderio di lei, che era pur anche, come lui diceva, il suo più ardente voto. Ma invece il cuore della misera fu trapassato da acuta freccia! [Allora] essa si [ri]tenne abbandonata da Dio e dagli uomini; allora sì che ricordava i giorni della sua innocenza: gli agi, gli onori, i piaceri e l'ossequio di tanti giovani da bene e di alta nascita, l'amore

della sua famiglia, mentre allora si vedeva caduta al fondo della sventura e della prostrazione. L'infelice faceva risuonare l'aria del suo meschino abituro con grida e pianti altissimi, che facevano gridare e piangere il fanciullo, senza che avesse compreso la ragione di quelle lacrime e di quei gemiti. Essa stringeva al seno l'innocente figliuolo, lo divorava di baci e alle infantili domande di lui non sapeva rispondere che con lacrime e carezze.

92) Alcuni giurano di non volere amare mai, altri sono persuasi di amar sempre e voi conoscete la canzone: «Né mai, né sempre è la divisa dell'amore».

93) Quando in amore fate una nuova conquista, è raro la donna non vi dica la donna che voi siete il primo ch'abbia fatto veramente palpitare il suo cuore. Alle volte credo che queste signore s'ingannino nella cifra, ma da parte loro piace sempre udire così, è una delicatezza di cui dobbiamo loro saper grado. Devi osservare che poche dicono: «Voi sarete il mio ultimo amore». Trovo questa riservatezza molto giudiziosa.

94) A. ...«Elegante? Chi? La signora o la casa?». «Oh, la signora! Ma la casa anch'essa è bella...», «Oh, le gelosie... ed ha anche un gran velo che le svolazza tra i capelli». R.: «Allora parliamo della signora», «E' fabbricata solidamente, senza alcuna fessura». R.: «Mi par che ora parliate della casa...», «E della gran nobiltà». R.: «E' bella questa donna?», «Quanto a questo, domandatelo alle nostre donne: l'hanno trovata tutte bella da dipingere. E perché le donne dicano sinceramente bella un'altra bisogna proprio che sia più che vero».

95) Gl'infelici impiegati sono costretti tutti i giorni a fare la medesima cosa e lasciare la moglie a casa, il che deve annoiarli assai; non già di lasciare la moglie a casa, ma di fare ogni giorno della settimana la medesima cosa; grotteschi e miserazzi.

96) Il matrimonio è un innesto, che può riuscire bene o male.

97) [Anche] la donna più indifferente è sempre un po' grata delle cure che si pongono per piacerle.

98) Se fai conoscere ad una donna che l'ami di cuore, ti fai triste, geloso, e noioso; è quello il momento che non ti ama più o ti tradisce.

99) Una signora del tempo passato disse al suo cavaliere che [egli] non l'amava più perché, se l'avesse amata, non si sarebbe accorto della pioggia, a causa della quale cercava un riparo.
